

NOVEMBRE 2015



# DON SERAFINO RONCHI

RIABILITAZIONE - CURA - PREVENZIONE

## InForma

Newsletter d'informazione e divulgazione  
a cura dello staff medico e fisioterapico  
del Centro Riabilitativo  
don Serafino Ronchi

### Novità al Don Serafino Ronchi! Sono arrivate le **onde d'urto radiali**: valida alternativa al trattamento focale.

a cura di Valentina Pace, Fisioterapista

Forse non tutti sanno che da Aprile presso il nostro centro si può effettuare il trattamento con onde d'urto radiali.

#### **Ma cosa sono le onde radiali?**

Vengono definite "sorelle minori" delle onde d'urto focali: minori non per efficacia ma perché solo di recente si è potuto dimostrare che offrono gli stessi benefici delle più diffuse e conosciute onde d'urto focali.

Il trattamento con le onde radiali offre notevoli vantaggi: innanzitutto è un trattamento non invasivo e non doloroso, perché l'onda generata non viene erogata in modalità puntiforme, ma è somministrata in modo dinamico e su una superficie più vasta; ciò permette di trasmettere onde di media ed alta energia con un dolore di bassa entità e soprattutto sopportabile da parte dell'utente, cosa impensabile nella maggior parte dei trattamenti focali.

Altro vantaggio, non essendo necessario localizzare con precisione un punto dove concentrare l'energia, non è necessario un sistema di puntamento ecografico, pertanto non è necessaria la presenza del medico specialista, ma può essere erogato anche da Dottori in Fisioterapia (adeguatamente formati), riducendone sensibilmente i tempi di attesa ed i costi. Se poi parliamo dei campi di applicazione di questa terapia fisica scopriamo che i terreni d'azione sono decisamente più vasti rispetto a quelli esplorabili con terapie focalizzate:

non ci si occupa solamente di tendiniti e calcificazioni, ma è possibile anche provvedere alla cura di fastidiose contratture o trigger point (ossia quei punti molto dolorosi dove sembra di avere "i cordoni accavallati"); è utilissima nel coadiuvare la risoluzione di cicatrici retrattili, si presta alla risoluzione di sindromi da intrappolamento del nervo, come nei casi di tunnel carpale in fase iniziale e, in generale, è molto valida per il trattamento del dolore.

Rispetto all'onda d'urto focale, essendo meno invasiva e più estesa l'area di applicazione, è chiaro che il percorso è sensibilmente più lungo rispetto al trattamento focale: infatti se in media si parla di 3 per le onde focali, per la terapia radiale dobbiamo prendere in considerazione almeno 5 trattamenti, ma ad un costo inferiore rispetto per singola seduta, rispetto alle onde d'urto focali.

Sulla base dei risultati ottenuti sui pazienti trattati presso il centro, mi sento di dire che le onde d'urto radiali sono una valida alternativa alle onde d'urto focali, garantendo gli stessi risultati, ed offrendo un più ampio campo d'applicazione.

Valentina Pace

sabato 21 e  
domenica 22  
novembre 2015:

WEEKEND "CORPO E  
COSCIENZA"  
GEORGES  
COURCHINOX



Il don Serafino Ronchi è un nodo



### Poliambulatorio don Serafino Ronchi

Via Santa Lucia, 32 – 25018 Vighizzolo di Montichiari (BS)  
tel./fax 030 9960938 segreteria@centroserafinoronchi.it  
www.centroriabilitativodonserafinoronchi.it



## DIVERSAMENTE AFRICA, il progetto Pamoja vissuto da Marta Tamburini

Dicono che il viaggio inizia ancora prima di partire, quando le aspettative trovano forma nella mente e disegnano i confini di quello che vorresti vedere.

Chiusi a fatica i bagagli, pieni di tutto quello che concretamente pensi possa colmare quel vuoto che esiste tra "la vita normale" l'inconcepibile (per noi) esistenza dei popoli africani.

E poi si vola, il viaggio deve essere lungo almeno quanto la speranza di lasciare una traccia utile al ritorno: e così è stato.

E le vie devono essere in salita, con terra rossa da lasciare il segno, enormi dossi e sassi che le rendano impervie e "impraticabili": solo così si può comprendere la fatica di camminarci sopra ogni giorno.

L'acqua deve essere poca, scendere piano e talvolta non esserci proprio: perchè solo così si può apprezzarne il valore.

I colori devono essere forti e risplendere negli abiti delle persone: perchè devono fare luce nella polvere.

Gli alberi devono essere verdi, freschi e alti o talvolta secchi e sfioriti, e i fiori devono essere meravigliosi: perchè ti lascino senza fiato mentre si stagliano nei contorni del paesaggio che ti circonda ovunque.

I profumi e gli odori devono essere mischiati e presuntuosi: perchè lì il sapore della vita non risparmia chi lavora.

Gli occhi devono essere neri, profondi ed espressivi, perchè ti devono spiegare quello che a parole sarebbe impossibile tradurre.

I sorrisi devono essere spontanei e li devi trovare impressi in ogni viso, quasi a stonare rispetto al contesto: eppure scaldano e avvolgono e ti contagiano... E sorridi anche tu, ma sorridi dentro, fuori per noi è troppo difficile.

I bambini...I bambini devono essere tanti, e correre, correre sempre, vestiti o no, con le scarpe o no, l'importante è vederli correre.

Tutto diventa gioco, dal pallone all'abbraccio, perchè solo così si può cogliere la più antica forma di felicità.

Dei bambini si ricorda tutto, perchè le foto sono nel cuore.

E poi ci devono essere gli ultimi, e gli ultimi devono essere un po' ovunque. Gli ultimi sono i bambini disabili della casa di Tabasamu, o i malati dell'ospedale di Iringa, o gli anziani del villaggio di Ukwega troppo anziani per procurarsi l'essenziale, ma non per cantare ancora alla messa domenicale. Devono essere i bimbi orfani e malati di aids seguiti nel centro di Tabasamu, e tanti altri.

E poi ci siamo noi, 5: io, Dafne, Mara, Elena e Pietro che accettiamo di partire per goderci una delle esperienze più vere della nostra vite.

Cosa abbiamo fatto in due parole: un corso di formazione alle insegnanti dei villaggi limitrofi e non al paese di Pomerini, Tanzania, con l'intento di trasmettere i principi di base sull'igiene personale, dell'ambiente e la prevenzione delle malattie. In più parole: non si riuscirebbe a tradurre l'evoluzione delle emozioni e le considerazioni che ognuno di noi è riuscito a portarsi via.



Siamo stati **occhi per vedere e mani per servire**.

E alla fine ci sono i GRAZIE: a Smile to Africa, una delle associazioni gestite da italiani, presenti sul territorio, che ha il merito di aver richiesto la nostra presenza come professionisti nell'ambito della prevenzione e rieducazione attraverso il progetto Pamoja; grazie al Consorzio Tenda che ci ha concesso di vivere questa esperienza; grazie a Marta e Sonia che hanno steso e pensato al progetto e ad Elena che lo ha ben confezionato; grazie a Fondazione Comunità Bresciana che lo ha apprezzato e finanziato.

E i grazie più gelosi a Fra Paolo, frate francescano italiano che amministra, gestisce e si preoccupa dell'intero villaggio di Pomerini, della ONG Malawi e di ogni singolo componente come fosse la sua famiglia, ed in parte lo è. A tutti gli altri frati, Nicola, Pierbattista, Cosma e Saba che, nell'equilibrio precario della situazione in cui vivono, riescono a sfornare il pane ogni giorno e a non smettere di ringraziare chi da lontano si preoccupa per loro. Grazie ad Augusto, fisioterapista italiano, da 25 anni in Tanzania, ora responsabile del progetto voluto e finanziato dall'Ospedale di Vicenza, per la costruzione di una sala operatoria ad Iringa, che è riuscito a parole a descriverci la parte di Africa che vive chi decide di dedicare la sua vita alla speranza di una svolta e ci mette tutto se stesso per farlo. E grazie a tutti gli Amici e a tutti quelli che leggendo, ascoltando gli infiniti aneddoti o rivedendo le foto potranno provare a vivere almeno un coriandolo almeno della nostra DIVERSAMENTE AFRICA.

Marta